

cenzo di Naldo con fanti a Pratiego et Alvixe Griego. *Item*, à mandà fanti a Monte Cornaro, zoè Paulo Antonio Zalamela contestabile con fanti, et Morello da Cortona, va dal ducha de Urbin con salvocondoto abuto de' inimici, va per la via di la Pieve, li ha ditto digi al ducha di Urbin. *Item*, si duol di stratioti che hanno fato danno a li cavali dil ducha di Urbin, et *maxime* uno Domenego Busichio. *Item*, come li a Castel Delze si ritrovava 450 alemani venuti di campo nemico in do volte, fanti 50. *Item*, esser zonti li da Roma spagnoli 1000, e l' Alviano dice desvierà altri 200. Et havia ricevuto lettere di la Signoria nostra zercha il far di 3000 provisionati oltra quelli 460 facea quel di Monte Alboto. *Item*, esser venuto li uno messo dil conte di Sojano, li avisava stava in pericolo, e havia scoperto un tratato che la madona di Forli volea farlo prender, et era disperato, dimandava soccorso de 400 fanti, et prometteva far assai cosse.

Da Brexa di rectori, di 30. Come quella matina el capitano era partito per andar a Gedi dal conte di Pitiano a dirli la diliberation nostra che 'l vadi in Casentino. *Item*, haveano lettere dil capitano di Val Camonicha, li advisava come a di 21 partì uno da Nodre loco dil re di romani, mia 30 di Berno di
159 Valtellina, dice haver visto 8000 a piedi e pochi cavali per venir contra alcuni sguizari, di le tre lige dil episcopo di Cuora et altri sguizari, et havia veduto a Cimbri questi; et che a Monestier mia 15 de li ditti sguizari erano adunati; et quelli di Berno havia scritto al ducha di Milan ne facesse provisione perchè temevano.

Da Gedi di sier Zuam Franesco Pasqualigo doctor et capitano di Brexa, date a di 30. Avisa dil suo zonzer li dal conte di Pitiano, et averli ditto la volontà di la Signoria nostra che debbi andar con 500 cavali lizieri et 500 provisionati fati per lui in Casentino; rispose esser molto aliegro e haver una volta dato l'anima a Dio et il corpo a la Signoria nostra, et li havia dati li ducati 4000 portati con lui tolti da Brexa; et soa excellentia havia ditto haver 100 ballesrieri a cavallo solamente, et che 'l resto menaria homeni d'arme a Ravena, li qual farà cavali lizieri, et che anderia prestissimo a Ravena, et poi più oltra sicome ocherà; et che esso capitano resterà il zorno seguente li per farlo expedir presto; et in consonantia dicto conte scrisse al suo secretario de qui come saria prestissimo a Ravena; el qual vene in collegio a notificar questa volontà dil conte, come dirò lezendo più oltra.

Da Modon di sier Luca Trum synico, etiam di

sier Nicolò da cha da Pexaro proveditor di l'armada, li qualli tutti do scriveno esser morto sier Anzolo Gradenigo, era li castelan e proveditor nostro, et lo laudono assai; et cussi fo electo in loco suo sier Marco Cabriel.

Da poi disnar, el principe fo, justa il consueto, con la Signoria, oratori et cerimonie a Santa Maria Formoxa per terra a vesporo, et da poi disnar zoè da poi tornato, il collegio si redusse, et fo lettere,

Da Castel Delze di sier Jacomo Venier, di 15 sera e di 29 do lettere. Come inimici haveano preso Chiussi, i qualli volendo andarvi a campo, nostri si reseno. *Item*, Morelo da Cortona è partito a la Pieve poi a Bibiena. L'impresa di Val di Bagno era sta abbandonata et il signor Carlo Orsini vol due. 200 quali li havia dati, et che spendeva ducati 6 al zorno; et Astor Bajon li à dito voler danari e non intende esser più obligato a servir la Signoria se non per fin habi la paga. *Item*, come el conte di Sojano li havia scritto la madona di Forli zercha averlo in le man per far la vendeta di la neza.

Da Gedi dil capitano di Brexa sopranominato, di 30. Come il conte faceva gran solitudine, ne dimandava danari et si partiria de li a di 3 fevrer. Et fo scritto per collegio per le terre nostre dove havia a passar, dovesseno elezer do cittadini per cadauna, qualli dovesseno andarli contra e proveder a li alozamenti. Et scrive esso capitano come manderà le zente per il Polesene, e voria haver il passo dal ducha di Ferara, et esso conte veria a la volta di Padoa e per li lidi anderia a Ravena. Et fo scritto a Ferara al vice domino domandasse al prefato ducha il passo.

Copia di una lettera di sier Piero Malipiero, provedador a Veja, data a di 25 zener et ricevuta a di primo fevrer, mandata a la Signoria nostra, di molte nove.

Al presente è di novo de sier Bortolo q. sier Polo de Grabia cittadino di qui, persona pratica e discreteta. Primo dice haver inteso di misier fra Nicolò prior di San Salvador di Segna, el qual è venuto di Bregna, et haver inteso da uno servitor dil conte Anzolo de Franchapani, venuto di Ungaria da Buda,
159 el qual dice esser venuti in Polonia turchi 140 milia, et vanno scorendo il paese non fazando danno nè dépradation alcuna, ma *solum* atendeño ad aquistar castelli et citade; et che Alibech voyvoda è restato sui passi de Valachia con turchi 20 milia per dubito dil signor Stephano de Valachia; et che re Alberto de Polonia ha mandato a dimandar soccorso a la ma-